Anno XXXI — Mercoledì 12 Giugno 1878 — N. 137.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Abbiamo detto l' altro giorno che il voto della Camera che dichiarava illegali i Decreti del Ministero Depretis-Crispi, i quali abolivano il Ministero dell' agricoltura e commercio e creavano il Ministero del Tesoro, era anzitutto diretto contro l' ex ministro Crispi. Contro questo nome si trovarono riuniti 235 deputati contro 52, tenendo conto dei 20 astenuti. Era una imponente dimostrazione contro l' ex ministro, e la Camera dimenticava l' on. Depretis per insorgere con tutta l' energia contro colui che fu l' anima del secondo Ministero Depretis. L' orgoglio dell' ex ministro battuto non restò però umiliato. Egli anzi alza la voce nella *Riforma*, suo organo, quasi per persuadere sè medesimo ch' egli, malgrado il voto schiacciante della Camera, è più vivo che mai. Nella *Riforma* c' è infatti un articolo, nel quale il deputato Crispi assume proporzioni gigantesche. La *Riforma* dice che la destra sola ha vinto, e che i suoi odii erano rivolti contro un solo uomo, il Crispi, perchè « è il solo uomo che le fa paura. » Il sig. Crispi e i suoi amici si illudono però stranamente. La votazione del 7 giugno prova che il Crispi fu abbandonato dal suo medesimo partito, e che perciò soli 52 voti, compresi gli astenuti, si trovarono nella sinistra, i quali votarono pei due primi Ministeri della sinistra, e tra quei 52 ci sono nemici acerrimi di Crispi, per esempio Nicotera. Qual prova maggiore che il partito uscito vittorioso dalle urne nel novembre del 1876 respinge i suoi capi, e quale dimostrazione soprattutto contro il Crispi, il quale, malgrado che sia stato respinto dal suo partito medesimo, ora è proclamato dei suoi amici intimi della *Riforma*, come il *solo uomo della sinistra che sia in grado di eseguire il programma politico e amministrativo!*

Ora dopo la votazione del 7 giugno si deve conchiudere che o la sinistra non vuol più saperne del suo programma politico e amministrativo, o che non tollererebbe mai che il Crispi ne facesse l' esecutore. Dall' altra parte la *Riforma* accetterebbe essa l' ipotesi che la sinistra vera non conti ora più che 52 deputati, e che i 235 sieno la destra, mentre la sinistra era dopo le elezioni generali rappresentata da più che 400, e la destra da meno di 100? Potrebbe essa ammettere esplicitamente la disfatta del suo partito, dalla quale sarebbero pure responsabili anzitutto i suoi capi? La votazione del 7 giugno fu una brusca ma meritata lezione, e chi ne risentì il colpo, male tenta di dissimularla coi sofismi dell' orgoglio.

Fu inaugurato il monumento ad uno dei fattori dell' unità italiana, a Luigi Carlo Farini, il quale con Ricasoli iniziò il moto di resistenza alle stipulazioni di Villafranca, nell' Italia centrale, e rese possibile l' unità. È la politica gloriosa, della quale Cavour era l' anima, e che trovò in Ricasoli e Farini interpreti degni. Il telegrafo annuncia che la festa riuscì splendida, che parlarono molti oratori, fra i quali Minghetti e Cairoli.

Da Berlino annunciano che lo stato dell' Imperatore è sempre soddisfacente, e che stante il miglioramento avvenuto non si pubblicheranno se non due bollettini al giorno.

Intanto pare sicuro che il Consiglio federale, ove sono rappresentati i varii Stati della Confederazione Germanica, voterà per lo scioglimento del *Reichstag*, perchè Bismark non si fida delle dichiarazioni dei deputati, i quali votarono prima contro la legge sui socialisti, ed ora dicono che l' approverebbero. In Germania regna una grande agitazione. Dopo il secondo attentato i socialisti sono denunciati dalla popolazione, e si fanno processi in quantità contro coloro cui sfuggono parole oltraggiose all' Imperatore. Conservatori e socialisti sono gli uni di fronte agli altri, animati da odio reciproco ed implacabile e la lotta sarà ad oltranza. Le nuove elezioni pel *Reichstag* pare che avranno luogo alla fine di luglio.

Bismarck vuole che al Congresso, che si deve radunare a Berlino per la questione d' Oriente, le Potenze si uniscano per prendere misure comuni contro i socialisti e gl' internazionalisti. Questo accordo comune fu però tentato anche dopo la Comune, ma non riuscì, ed è probabile che anche questa volta abbia l' esito stesso. Qualche Potenza dirà che la questione d' Oriente non ha da far nulla col socialismo e coll' internazionalismo; tanto più che è molto più facile andar d' accordo nel principio *che qualche cosa* si debba fare contro coloro che vogliono distruggere le basi della società, ma non è altrettanto facile andare d' accordo per stabilire *che cosa* si debba fare.

E quanto alla questione d' Oriente non abbiamo nulla di nuovo, se non la partenza per Berlino di lord Beaconsfield, il quale va ad assistere al Congresso.

Luigi Carlo Farini

A Ravenna fu inaugurato il monumento al Farini, e la sua nativa Russi, ne raccolse ieri le onorate ceneri.

Il Farini fu uno di quegli uomini dalla volontà di ferro, che prepararono e condussero a termine l' opera del risorgimento nazionale.

Nato in Russi, da famiglia onorata, compì all' Università di Bologna i suoi studi di medicina, nella quale disciplina egli si addottorò.

Uno dei suoi professori ebbe a dire in seguito che ove la politica non lo avesse quasi totalmente assorbito, egli avrebbe potuto essere uno scienziato di bella fama.

In quell' epoca l' Università bolognese era ancora piena delle memorie del primo regno italico, e gli studenti capitanati dai loro professori, mantenevano viva l' agitazione contro la reazione che infuriava.

Ad una tale scuola il Farini attinse quell' amore inalterato, che portò sempre all' Italia.

Vivendo però per un gran tempo in Romagna, egli pure coadiuvando all' opera della *Giovine Italia*, non ne volle far parte, ed ebbe sempre poca fiducia nei mezzi che il Mazzini andava escogitando allo scopo di raggiungere l' unità e l' indipendenza, intenti supremi della sua vita.

Bisogna altresì confessare che la persuasione dell' unità italiana, naque sol tardi nella mente del Farini, e che fu uno dei più caldi aderenti di quella Scuola liberale del 48, che ripose tutte le sue speranze nelle promesse inattendibili del Papato.

Egli soleva poi dire: essere stato un bene che gli italiani si fossero persuasi che Pio IX non poteva mettersi sinceramente a capo del movimento nazionale, perchè era tolta così di mezzo questa illusione che nel 1848 aveva fatto abortire la risoluzione nostra.

Farini passò il periodo che corse dal 49 al 50 in Piemonte, dove collaborò attivamente nel *Risorgimento*, che in quell' epoca esprimeva le idee del conte di Cavour. E del Cavour egli fu amico, ammiratore, e valido collaboratore. L'idea della dipendenza nazionale fu il motore precipuo di ogni sua azione.

Senza alcuna fede nei principi dei partiti estremi, egli fu verso di loro qualche volta troppo severo ed ingiusto nei giudizi, e nella sua opera *Lo stato Romano*, giudicò acerbamente il Mazzini.

Ma la sua attività e le sue attitudini di governo egli le spiegò completamente nel 1859, come dittatore dell' Emilia.

La storia ha già raccolto e documentato gli atti, che addimostrano tutta l'abilità, tutta la energia da lui spiegata in quei difficili momenti, nell' opera ardua e delicata delle annessioni. E la storia lo ha giudicato, ponendo il suo nome a fianco a quello di Cavour.

Ma egli uscì di questa lotta affranto e sfinito; e morto il suo grande ispiratore e maestro, sentì infiacchirsi l' energia della mente.

Ritrattosi alquanto dalla scena politica agli ozi campestri, parve rinfrancato, e prese nel 1861 le redini della cosa pubblica. Ma non potè reggere a lungo. Dopo pochi mesi abbuiatosi il lume della intelligenza, egli cessò di vivere della vita del pensiero.

La patria riconoscente gli fu larga di aiuto nella sventura, e anche dopo la di lui morte si credè in dovere di saldare verso la famiglia di lui, un debito di gratitudine.

Ed ora la sua Romagna paga essa pure il proprio debito, ed alla presenza dei rappresentanti di tutta l' Italia legale, gli inaugura il monumento che ne tramandi ai posteri la memoria.

COSE COMUNALI

Lettera aperta al sig. Professore Avvocato Guglielmo Ruffoni, Consigliere Comunale.

> Et surtout pas trop de zèle
> (TAILLERAND)

Io mi tenni onorato quando vi ho data facoltà di rispondere su questa stessa *Gazzetta* ai miei articoli sull' andamento amministrativo del Comune. Oggi ne sono pentito e ve ne dico schietto, senza fronzoli, senza quelle circonlocuzioni di cui tanto bene voi vi servite, il perchè.

Non già che io tema di veder vinte le sode ragioni dalla rettorica, nè di finire col perdermi nel labirinto in cui possono mettermi le sottili, ingegnose argomentazioni e l' eloquio studiato e ristudiato di un poderoso avversario, ma perchè sperava che la vostra critica, il vostro eloquio s' informassero ad un ordine d' idee più elevato, più patriotico, più utile.

Potevate difendere il R. Sindaco, l'onorevole Giunta, senza servirvi — per arrivare alla meta — del cavillo e delle sottigliezze di un avvocato difensore; potevate darmi torto — secondo il vostro modo di vedere — con meno perifrasi, con meno parole; dovevate poi anzitutto dar prova di maggior imparzialità e, — devo dirvelo? — di maggiore oculatezza.

Perchè, la mia polemica non era fatta solamente per il Sindaco e la Giunta, ma colpiva eziandio direttamente il Consiglio di cui siete onorando membro. Perchè, alla fin fine, le ormai rancide quistioni della guarnigione militare e della ex Chiesa di S. Andrea non furono che episodj di quella vita amministrativa, di quell' indirizzo della civica azienda che ho per molti altri eccellenti motivi attaccati con parole e con argomenti che vi dovrò ripetere giacchè pare non abbiate voluto leggerli.

Unicuique suum doveva essere la vostra divisa; era vostro dovere di ricercare e di riconoscere o di negare che tutte le mie recriminazioni erano infondate. In allora la discussione diventava larga, feconda di ammaestramenti e di risultati, nel mentre la vostra elegante parola avreb-

be suonato al certo, maggiormente autorevole.

Cosa faceste invece? vostro unico obbiettivo fu quello di far dubitare della mia serietà, di difendere ad ogni costo Sindaco e Giunta, di dimostrare che tutto cammina lassù nel migliore dei modi possibili.

E per far questo, v' interessaste di dettagli — perdonate professore l' ineleganza del vocabolo — sui quali poco mi costerebbe il darvi ragione, purchè l' aveste, e non vi curate di molte e vitalissime cose di cui trattai in modo *iperbolico* se così volete, ma chiaro ed esplicito; tra un muro ed una trave della Chiesa di S. Andrea mi incastonate a guisa di cemento i carmi immortali del Manzoni, e della prosa del solito Manzoni vi servite per ricorrere a generosi sdegni, che io non dirò se ingiusti, ma certamente erano intempestivi ed inopportuni; mi stroncate periodi per farmi dire ciò che non ho detto e la nostra amicizia e le nostre eccellenti relazioni quasi ostentate per indorarmi la pillola del sarcasmo che io non sò ingolare; chiudete gli occhi su delle intere mezze colonne di miei poveri versi e quando vi garba, quando volete l' effetto, vi fermate su un povero punto ammirativo, lo anatomizzate per trovarvi nè più nè meno che lo *scoppio della mia coscienza* (sic).

Questa, amico mio, non è polemica serena, aperta; è tattica e tattica insidiosa.

Il mio increscioso compito è di provarvi ciò che vi dico; il mio obbligo è di fermarmi sul terreno angusto, antipatico del battibecco, delle quistioni piccine su cui vi siete messo.

Per quanto breve, dovrò essere noioso; vostra è la colpa e sarà mio il danno.

Tutta la vostra prima lettera vuol provarmi che la questione da me suscitata del Reggimento d'artiglieria ebbe per base ***una delusione tutta mia per non dire un mio tardivo impeto fantastico.***

Foste ingiusto e, ciò ch' è peggio, non mi avete convinto.

Foste ingiusto perchè io non aveva fatto che esprimere alcuni dubbj sui quali voleva essere illuminato, nella ferma credenza che le disposizioni dell' autorità militare fossero in aperta opposizione *alla Relazione della Giunta* che accompagnava la convenzione votata dal Consiglio.

L' *impeto fantastico* fu naturalmente *tardivo* perchè solamente di quei giorni io, voi e tutti seppero che 4 Batterie andavano distaccate in altre città.

E le mie domande faceva seguire dalle seguenti parole:

« Questi sono i punti sui quali noi vorremmo essere illuminati e ci terremmo fortunati se qualche Consigliere, con una interrogazione o con una formale interpellanza, volesse fornire occasione alla Giunta di dare sul proposito formali e tranquillanti spiegazioni.

« Di nulla temiamo quanto della nostra fallibilità; e perciò, la risposta a noi più cara sarebbe quella, che le nostre paure sono infondate, che potevamo risparmiare le nostre domande, i nostri dubbj. In tal caso non ci resterebbe che trovare un facile conforto nei nostri doveri di pubblicisti, negli onesti e patriottici intendimenti da cui siamo animati scrivendo queste linee. »

Qualcun altro oltre a voi, conviene che abbia trovato *i miei periodi risonanti e fragorosi*, il *mio stile quello dei Gazzettini di non lieta memoria*, perchè infatti la risposta che ebbero tali parole modeste, quasi umili, si fu la contumelia del R. Sindaco in piena aula municipale, per la quale contumelia nessun Consigliere ebbe una parola di protesta.

Voi mi citate l' autorevolissima parola del sig. Colonnello del Reggimento che determina in modo preciso la forza destinata a Ferrara nel numero di 1002 uomini. Io vi soggiungerò che fu appunto in seguito al mio articolo che si tempestarono di telegrammi il sig. Colonnello e lo stesso Ministero della Guerra per avere notizie tranquillanti e precise. Ora, se già si sapeva che qui non dovevano venire che 6 Batterie come io aveva detto, se i termini della convenzione erano tanto chiari, se la Giunta non poteva condividere l'*allarme* da me sparso, a che tanti dubbj, tant'ansia, tanti telegrammi per ogni dove?

Il Consiglio Comunale — voi dite — non pensò che qui dovesse essere collocato tutto il Reggimento, « *perchè* **sede** *di un Reggimento non significa questo, nè un Reggimento d'artiglieria vuol dire un Reggimento intero.*

Io posso dirvi che la relazione della Giunta non parla una volta sola di SEDE di un Reggimento. Essa discorre sempre « di *accusermare* nella nostra città *un* Reggimento di artiglieria da campagna » « dell' *acquartieramento* di *un* Reggimento. » Ed è troppo naturale che se si fosse parlato di *sede* di un Reggimento e di Batterie distaccate, non avrebbe mancato un qualche Consigliere, di fronte ad un progetto di spesa di oltre 200,000 lire, di chiedere cosa s'intendeva per sede, quante batterie andrebbero distaccate, per misurare i sacrifici alla stregua dei vantaggi sperati.

Queste osservazioni varranno almeno a farvi credere che io era autorizzato a ritenere in piena buona fede che qui dovesse infatti venire tutto il Reggimento, locchè non sarebbe stato per niente contrario alle *consuetudini quasi invariabili* del Ministero della Guerra. Ed avete fatto bene a mettere quel *quasi*, perchè vi sono due Reggimenti — alla Veneria e a Pavia, credo — che non hanno distaccata alcuna batteria.

E v' ha di più. Voi che con tanto amore e tanta precisione avete letto nella relazione della Giunta, per dare il ragguaglio delle spese, dei lavori e tante altre belle cose, oltrechè non s'accorgeste che non vi si parla **mai** di sede, perchè mi date l' effettivo della bassa forza e non mi dite il numero dei cavalli e degli ufficiali addetti il Reggimento? Ve lo dirò io. Perchè i cavalli saranno 384, gli ufficiali oltrepasseranno di poco la trentina. E la Relazione della Giunta, invece, tratta dei vantaggi derivanti « *dalla presenza ordinaria e continua di* SEICENTO *cavalli e da sessanta a settanta ufficiali.*

Non credete ora che al par di me la Giunta ed il Consiglio considerassero nei loro calcoli, l'effettivo di un *intero* Reggimento?

Uno, dopo tutto, non vuol dir che *uno;* se non vuol dir *intero*, tanto meno può voler dir *mezzo*.

(*Continua*).

Notizie Italiane

ROMA 11 — Il Ministero non ha ancora presa una decisione sulla questione relativa al trattato di commercio italo-francese: prevale però, crede il *Fanfulla*, la disposizione che non debba essere consentita nessuna proroga ulteriore. Il Ministero o per mezzo di un articolo di legge o con un ordine del giorno motivato, sottoporrà fra breve la questione alla decisione del Parlamento.

FIRENZE 11 — Ieri sera, giungeva in Firenze, dice la *Nazione*, il conte Corti, ministro degli affari esteri, proseguendo subito alla volta di Berlino, ove rappresenterà l' Italia al Congresso.

TORINO 11 — Ieri sera (10) S. A. R. il Duca di Genova partì per Dresda, capitale della Sassonia. Ei sarà ospitato nel palazzo reale della Famiglia Regnante, che com' è noto, è unita in parentela colla Casa di Savoia.

S. A. R. il Duca si tratterà a Dresda a tutto il 4 luglio. (*Risorg.)*

MILANO — La Camera di Consiglio dopo una severa e minuta inchiesta sulla catastrofe del Duomo, non ha potuto stabilire che questo, che causa principale del disastro fu il ritardo della funzione di un' ora dalla prestabilita, ed ha creduto di non dover far luogo a procedere.

Notizie Estere

FRANCIA — Le Camere si aggiorneranno fino alla fine d' ottobre. Pare non vi sarà decreto speciale per la proroga.

— Nella discussione pel trattato commerciale coll' Italia, il deputato Ruvier, che lo difendeva, disse queste precise parole:

« Il trionfo degli avversari del trattato farebbe coincidere il risveglio della libertà politica con una reazione economica. »

GERMANIA — Si ha da Berlino che il motivo per cui il principe Bismarck ha domandato al Consiglio federale lo scioglimento del Reichstag si è che, quantunque persuaso che i nazionali liberali darebbero ora al governo i mezzi di repressione, egli crede che essi vorrebbero riformare tutta la legislazione, mentre egli non vuole che una legge di eccezione applicabile ai soli socialisti.

TURCHIA — I giornali inglesi fantasticano incessantemente intorno a cambiamenti di sovrani e di dinastie a Costantinopoli ed in Egitto. Il *Daily News* ha da Costantinopoli che è imminente colà una rivoluzione che detronizzerà il Sultano e muterà la dinastia. Il *Times* dà quasi per certo che si tratta di destituire l' attuale Kedivè d' Egitto, e di sostituirgli Halim pascià.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 Giugno portava:

R. decreto, che approva un' aggiunta all' elenco delle autorità ed uffici ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali, per ciò che riguarda il ministero di grazia e giustizia e dei culti.

NOTE LETTERARIE

UNA FRA TANTE. — *Emma* — Brigola — Milano — 1878.

Alcuni dicono che niente è più facile che il far piangere. Stando a questa sentenza *Giulietta e Romeo, Margherita Pusterla, Manon Lescaut,* e *La Dame aux Camélias,* sarebbero i libri più stupidi che siano stati scritti in questo mondo. Altri invece dichiarano che le pagine più belle d' un libro sono quelle su cui cadde una lagrima. Vi so dire, senza fare della rettorica, che sul romanzo di *Emma,* cadde una lagrima, anzi due, una per conto del tema a cui è informato, ed un' altra per conto della sventurata eroina. *Una fra tante* è un romanzo a tési. È un libro che vi fa pensare. Si discute una questione realista, molto realista. È la grave questione sociale che verte sull' abolizione dei regolamenti sulla prostituzione. Mi meraviglio come questa questione abbia osato trattarla, anche se ha arrossito nel farlo, una donna, e mi meraviglio ancora di più quando penso che è una donna che mi conduce Barberina in una casa di tolleranza, e che prende questa triste occasione per fare una descrizione esatta della suddetta casa.

Che diavolo! Dopo che si è scritto *La leggenda di Valfreda* si va a scrivere *Una fra tante*, e gettare nel fango tanta copia di vivaci descrizioni, di eleganza di forma, di snellezza di stile? Milano, la patria di Manzoni, di Grossi, di Rovani, di Tarchetti, non offre altri temi per tesservi su dei romanzi onesti ed originali? È proprio un peccato! Lo spirito di *Emma* è vivace; essa percepisce le cose con finezza e le scorge in tutti gli aspetti; le sue facoltà sono analitiche e molto penetranti quindi la rendono atta a comprendere in modo sì netto ed esatto che è in grado sotto questo rapporto come la *marchesa Colombi*, di fare dell' arte vera quanto un uomo. Non ci vuole grande acutezza d' ingegno per comprendere che oggi bisogna educare ed istruire il cuore e la mente della donna. La di lei corruzione è la corruzione della famiglia e della patria, è il dissolvimento sociale. L' epicureo Orazio non si ristette dal predicarlo ai Romani: *Roma rovina, perchè ne sono corrotte le donne.*

Quelle dunque che sono educate ed istruite come *Emma* perchè vogliono farsi istrumenti di corruzione ser vendo libri immorali, e voler così dar ragione al Capranica che ha detto alle povere donne, con quel verso che sa di emetico, che:

« Son serpi annidati dal teschio di Giuda? »

A. Fiaschi

Cronaca e fatti diversi

Teatro Comunale — Questa sera a nove ore avrà luogo il grande Concerto vocale e istrumentale come dal programma già pubblicato.

Arresto — Ieri venne arrestata una tal C. A. per furto ai danni del signor Trampolin Romeo negoziante di qui.

Il foglio degli annunzi legali del 7 Giugno conteneva:

— 2. inserzione dell' avviso di vendita ad istanza Sega e in pregiudizio Marchi, di una casa e di un casale situati in Burana.

— Idem dell' avviso di vendita di due case in Ferrara istante Buonuomi, in pregiudizio Violetti.

— Ad istanza Cavicchi Gaetano e a danno Teresa Cavalieri il giorno 19 Luglio si procederà all' asta giudiziale di una casa in Ferrara in angolo alle strade Saraceno e del Gilletto al n. 328.

— È aperto giudizio di graduazione per la distribuzione di L. 4405 prezzo ricavato dalla vendita forzata promossa dall' Esattore di Ferrara contro Anna Emiliani Spada.

— È aperto giudizio di graduazione di L. 1220 ricavate da vendita di Casa in Mesola in pregiudizio Antonio Borgatti.

— Accettazione d' eredità con beneficio d'inventario, dei fu Lodovico, Balla ed Isabella Ferrozzi.

— L' Opera Pia Galuppi pubblica avviso di definitivo incanto dell' affitto del Predio Malafrina, sul prezzo di L. 2215. 50 stabilito in prima delibera.

— Diffida della Prefettura per chi avesse titoli di credito verso l'appaltatore Casoni Raffaele relativamente ai lavori di sistemazione di un tratto del fiume Mareschalchi a sinistra di Reno.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 9 Giugno 1878:

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 5 - Tot. 7.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Gessi Arcangelo di Fossanova S. Biagio, d'anni 23, giornaliero, celibe, con Carlotti Adelaide di Fossanova S. Biagio, d'anni 19, giornaliera, nubile.
MORTI — Pizzi Celio di Ferrara, d'anni 54, impiegato, coniugato.

Minori agli anni sette N. 1.

10 Giugno

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 0 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Busi Luigia di Pieve Centese, di anni 31, tessitrice, coniugata — Macchi Domenico di Ferrara, d'anni 74, cuoco, celibe.

Minori agli anni sette N. 1.

Il tempo medio di Roma in confronto al vero di Ferrara domani anticipa di minuti 2: 51 secondi. Z.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 11. — *Londra* 11. — Il *Times* dice che i nuovi accomodamenti relativi all'Armenia ed alla protezione del governo di Costantinopoli sono gl'interessi principali inglesi. L'Inghilterra non poteva acconsentire senza ripugnanza alla cessione di Batum e di Kars alla Russia, ma se la Russia rinunzia al possesso di Bajazid, l'annessione di Batum e di Kars non tocca più gl' interessi vitali inglesi.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che i soli punti che minacciano di cagionare delle difficoltà sono, l'indennità di guerra ed Antivari.

Aden 10. — Passarono i vapori postali italiani *Australia* ed *Assiria* della Società Rubattino e proseguirono il primo per l'Italia e l'altro per Bombay.

Berlino 11. — Il consiglio federale decise ad unanimità di sciogliere il Reichstag. Waddington è arrivato. I delegati russi ed italiani sono attesi stasera, gli austriaci sono attesi domani.

Vienna 11. — La *Corrispondenza Politica* ha da Bukarest che un corpo russo avanzandosi verso Pitesti fece un movimento che interrompe le comunicazioni dell'esercito rumeno con Bukarest. Per evitare un sanguinoso conflitto le truppe rumene si ritirarono verso Pitesti, Curtedeardisch e Tirgovesti.

Il governo domanderà alla Russia lo scopo del suo movimento, e in caso di risposta evasiva, protesterà solennemente presso le potenze contro l'aggressione della Russia.

Versailles 11. — Il Senato approvò la legge del ritiro degli ufficiali e la legge delle contribuzioni dirette.

Il Senato e la Camera sono aggiornati per il 2 ottobre.

Parigi 11. — (Assemblea degli azionisti del canale di Suez). La relazione di Lesseps constata che le entrate del 1877 ascesero a 39 milioni, il beneficio netto a 4 milioni e mezzo, de' quali 3 milioni 194 mila da ripartirsi fra gli azionisti.

Roma 10 — CAMERA DEI DEPUTATI.

Si discute il progetto di spesa per l'acquisto di un refrattore equatoriale per l'osservatorio di Brera in Milano.

Maiocchi combatte il progetto, stante la spesa richiesta.

Nocito, Marcora ed Umana approvano ed encomiano il progetto augurando che non manchino mai i mezzi per l'incremento delle scienze.

Bonghi deplora le condizioni dei nostri osservatori, dice che quanto si domanda ora dal ministro è un premio piccolo acconto del debito che l'Italia ha verso la scienza astronomica.

Sella dice che l'Italia non deve restare indifferente al meraviglioso sviluppo della scienza astronomica, quindi nessuno sarà per opporsi ad una domanda così esigua.

Minich domanda al ministro se, quanto ora propone per l'osservatorio di Brera, intende gradatamente proporlo altresì per gli altri osservatori parimente mancanti d'istrumenti.

De Sanctis dichiara che quanto maggiormente gli sarà concesso, coopererà per il movimento scientifico.

Il ministro presenta il progetto del monte pensioni pei maestri elementari. I due articoli del progetto discusso, sono approvati.

In seguito a richiesta di Luzzatti, Ercole e Luoldi d'accordo col Ministero, le loro interrogazioni circa il rigetto del trattato di commercio da parte della Camera francese, già fissate per sabato, si rinviano a lunedì 17 ed allo stesso giorno si rimanda pure un'interrogazione di Antonibon sullo stato dei negoziati del trattato di commercio con l'Austria.

Si approvano i progetti della spesa di adattamento dei locali per il magazzino dei sali a Napoli, per vendite e permute di beni demaniali.

Sono annunziate quindi altre interrogazioni di Derenzis intorno al servizio degli ospedali Celtici e la necessità di riformare il regolamento che li riguarda; di Chimirri sopra il rifiuto del prefetto di Chieti di dare compiuta esecuzione ad un decreto relativo alla concessione di esattoria di un consorzio comunale.

Si prende a trattare del progetto della soppressione della terza categoria dei consiglieri d'appello, dei sostituti procuratori generali presso le Corti d'appello.

Dell'Angelo lo combatte come inopportuno e vuole che il ministro sia invitato a presentare nell'attuale sessione un progetto di riordinamento del personale e circoscrizioni giudiziarie comprendendovi le disposizioni del presente progetto.

Tale proposta viene contraddetta da Parpaglia, Antonibon, Pissavini, Chimirri, e Indelli, che confidano pur essi che il Ministero non tarderà a provvedere per migliorare l'amministrazione della giustizia e le condizioni dei magistrati, ma non perciò credono doversi restare dall'accettare intanto quei minori e primi provvedimenti che al detto scopo esso propone.

Il seguito a domani.

BORSE

FIRENZE	10	11
Rendita it. (prezzi fatti)	82 72 1/2	82 95
Oro	21 78	21 72
Londra (3 mesi) . . .	27 14	27 06
Francia (a vista) . .	108 35	108 25
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazion.	2080 — n	2080 — n
Azioni Meridionali . .	358 — n	358 — n
Banca Toscana . . .	— —	— —
Credito Mobiliare . .	700 — fm	698 — fm

PARIGI	10	11
Rendita francese 3 0/0	76 07	76 32
Prestito francese 5 0/0	102 72	111 82
Rendita italiana 5 0/0	76 40	76 70
Ferrovie Lomb V nete	162 —	163 -
Obbl. Ferr. V. E. 1863	242 —	240 —
Ferrovie Romane . . .	75 —	73 —
Obbligaz. Lombarde .	244 —	244 —
Obbligazioni Romane	265 —	266 —
Cambio su Londra. .	25 13 1/2	25 13 1/2
Cambio su l'Italia. .	8 1/4	8 —
Consol. Inglese 3 0/0	— —	95 13/16
Rendita Egiziana 6 0/0	51 80	52 20
Rendita austr. (oro)	64 7/16	64 3/8

LONDRA	10	11
Consolidato inglese .	96 1/16 a —	96 15/16 a
Rendita italiana . . .	75 5/8 a 7/8	75 1/4 a 1/2

VIENNA	10	11
Napoleoni	9 45	9 43
Cambio su Londra .	118 40	118 —
Rendita austriaca . .	66 50	66 40
Rendita idem (carta)	63 95	63 95
Banconote Argento . .	103 50	103 20
Rendita aust. n. oro .	73 40	75 30

A TERMINI DI LEGGE

Preg.mo Sig. Direttore

A senso di legge, i sottoscritti quali rappresentanti il Corpo dei Pompieri di questa città, invitano la S. V. ad inserire nelle colonne della di Lei *Gazzetta* il qui unito *Comunicato* in risposta all'ultima pubblicazione del sig. ing. Trentini Antonio, che ci riflette.

Ringraziandolo

Ferrara li 11 Giugno 1878.

La Commissione

Papotti Luigi
Formicca Luigi
De-Gubbi Filippo

Allo Stimat.mo Signor
Direttore della GAZZETTA
di Ferrara.

La lettera diretta al R. Sindaco dal sig. ing. Antonio Trentini e da lui fatta pubblicare nella locale *Gazzetta* N. 134, ci impone una breve risposta, senz'animo di suscitare più lunghe polemiche.

Egli ha proposto un'inchiesta per essere giudicato — sulla sua condotta — nei suoi rapporti con superiori, compagni e subalterni per riguardo al servizio; — e nel frattanto accenna ad abusi, che non seppe tollerare, e lancia frasi coperte al nostro indirizzo, le quali, male interpretate e da noi non rilevate, potrebbero indurre nel dubbio che qualcuno di noi fosse possibile di qualche più serio appunto!!

Attaccati come siamo, per vecchie tradizioni, alla nostra istituzione, un vanto abbiamo sempre avuto — quello che alcuno potesse mai appuntarci per fatti, che non fossero meno che onorevoli.

Un'inchiesta sull'attuale questione sarebbe desiderabile quando potesse approdare ad un qualche risultato, e noi ci associeremmo volontieri alla preghiera diretta in proposito alla Rappresentanza Comunale dal sig. ing. Antonio Trentini: ma oggi non avrebbe significato ed importanza qualsiasi, chè dovrebbe decidere di una vertenza fra persone, le quali sono rientrate tutte nella vita privata.

Fra il signor ing. Trentini ed i Civici Pompieri dal giorno in cui ne divenne ufficiale, non vi potè essere accordo!... Ma prima di lui non erano succeduti disguidi ed il servizio fu sempre regolare e costante, sebbene gravissime siano state in molte circostanze le nostre attribuzioni.

Molte altre oneste persone, che lo precedettero nel Comando, non ebbero occasione di lagnarsi della nostra condotta, nè come cittadini, nè come dipendenti; e se qualcuno macchiò *individualmente* la divisa, di cui ci siamo sempre onorati, noi fummo i primi a stigmatizzarlo.

Adunque: O il sig. ing. Trentini ha ragione di attribuire a noi soli lo scioglimento del Corpo dei Pompieri, e noi siamo stati fin qui male giudicati dal nostro paese, dalle Rappresentanze Municipali, e dai nostri comandanti: O non ha ragione, come pare lo attesti la prolungata vita del nostro Corpo senza macchie e senza onta, ed il sig. Trentini si rassegni in santa pace a quelle conseguenze, cui ci trasse il di lui carattere e le di lui abitudini di Comando.

I Pompieri

Inserzioni a pagamento

DENUNCIA

Il sottoscritto, essendo venuto a cognizione che il proprio figlio Filippo — non emancipato e seco lui convivente — è stato raggirato ed indotto a sottoscrivere diverse cambiali, rilasciate a Bernagozzi Alessandro e Spadini per il valore complessivo di L. 8000 circa; previene chiunque si potesse rendere giratario o cessionario che nè esso, nè il figlio saranno mai per pagare l'importo di titoli, che hanno la causa falsa ed illecita (il giuoco): e sin d'ora dichiara che si va a provvedere per la restituzione o l'annullamento dei recapiti inconsultamente rilasciati.

Pietro Fiori.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

LO STABILIMENTO IDROTERAPICO DI RIOLO (Provincia di Ravenna) per bibita e bagni ricco di acque minerali, salsoiodiche, sulfuree, ferruginose e miste, la cui efficacia terrapeutica oltre all' essere stata dimostrata colla cura delle più svariate malattie, venne autenticata dal parere di valenti professori e dal giudizio riportato all' Esposizione Universale di Londra nell'anno 1862, ed alla regionale di Faenza nel 1875, si aprirà al pubblico il giorno 30 del corr. mese di Giugno sotto la direzione medica del distinto professore GIOVANNI FRANCESCHI. Il Municipio ed i Cittadini di Riolo si daranno ogni cura onde la stagione venga allietata da geniali divertimenti in modo di essere un gradito soggiorno per i signori forestieri accorrenti.

AvCeQnUeAr DeI

Quest' acqua inventata e fabbricata da ODOARDO ARICI, approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani, Piazza del Commercio in Ferrara.

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo e di agire in modo particolare, come valevole ed energico preservativo contro l'alterazione rugosa della pelle.

PREZZO
per ogni
BOTTIGLIA CENTESIMI
80

Vendita di soffietti

per inzolfar viti, al negozio di
CARLO ZAMBONI
Via Borgo Leoni n. 39; a prezzi limitatissimi.

TAVOLETTE CARRESI

DIGESTIVE FERRUGINOSE

Digestioni difficili, dolori di stomaco, gastralgia, perdita dell' appetito, dimagramento, consunzione.

Impoverimento del sangue, irregolarità di mestruazione, palpitazione di cuore, affezioni nervose.

PREMIATE CON MEDAGLIA

Queste Tavolette Digestive Ferruginose sono efficacissime nelle digestioni difficili o incomplete, dolori di stomaco, gastralgia, perdita dell' appetito, impoverimento del sangue, irregolarità di mestruazione, fiori bianchi, palpitazione di cuore, affezioni nervose, lente convalescenze, dimagramento, consunzione. — Lo stomaco è il Laboratorio chimico del nostro organismo il quale se non regolarmente funziona, varie sono le sofferenze alle quali si può andare incontro, e ad evitar queste, pongono riparo le mie Tavolette essendo eminentemente digestive.

Il ferro fa parte integrante del sangue, e quando esso viene a mancare ne segue il deperimento, il viso diventa pallido ed il sangue perde il suo colore vermiglio naturale, ed a ciò pure rimediano le mie Tavolette, essendo ferruginose, per cui le ho chiamate Digestive-Ferruginose

Questo mio Prodotto è superiore a tanti altri raccomandati per identiche malattie, e che non hanno altro merito che un nome straniero, *un prezzo favoloso*, e che fermano l' attenzione solo per una sfrenata pubblicità.

Si vendono a scatole con estesissima istruzione alla FARMACIA CARRESI via San Gallo, N. 52 Firenze, e si trovano in tutte le principali Farmacie del Regno. — Prezzo L. 1, 50 la Scatola.

IN FERRARA — Farmacia PERELLI e NAVARRA.

Presso questi Signori trovasi sempre un deposito delle ormai accreditate Pastiglie Carresi a base di Catrame.

(Badare alle falsificazioni)

Alle Signore!

Nel negozio di Pellicceria in Giovecca N. 66 oltre agli articoli di Pellicceria che si prendono in custodia, si accettano pure Cappotti e Palletot da Signora di veluto, panno e qualunque altro genere di stoffa guernita di pelle e senza, garantendoli dalle tignuole, ammacature e pieghe false, retrodandoli come ricevuti a prezzi modicissimi.

Pellicceria di **OBICI EUGENIO**
successore a BENCINI di Bologna

I più ricercati Prodotti

CERONE americano

Una tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumentata la vendita di 3000 Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo, con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente il **Biondo, Castagno e Nero** perfetto a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio, it. L. **3. 50.**

CERONE AMERICANO

ROSSETTER
Ristoratore dei Capelli

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli

Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Bottiglia grande L. **3.**

ACQUA C. LESTE AFRICANA

ACQUA CELESTE
AFRICANA

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castani e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, nè prima nè dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio italiane L. **4.**

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI Chimici Profumieri.

Depositi in Ferrara dal Farmacista PERELLI piazza Commercio, e dai signori Pistelli e Bartolucci, Corso Giovecca, N. 2, 4.

Il più bel premio

INTERAMENTE GRATUITO ED UTILE A TUTTI

è quello offerto agli abbonati del giornale LA BORSA

Seguendo l' uso invalso nel giornalismo, anche la Direzione del giornale *La Borsa* si è posta in grado di dare un premio a' suoi abbonati. Questo premio, benchè non strombazzato a suono di tamburo a' quattro lati del mondo, ben può dirsi

INAUDITO

poichè può rendere l' interesse del duecento per cento sul prezzo d' abbonamento.

Mediante una eccezionale convenzione colla Ditta Zini, a tutti coloro che si abbonano per un anno al giornale *La Borsa*, inviando all' amministrazione, per mezzo di vaglia postale o di lettera raccomandata, LIRE ITALIANE VENTOTTO, sarà spedita GRATIS immediatamente una

TIPOGRAFIA PORTATILE
DELLA FABBRICA PRIVILEGIATA *ZINI*

Non si confonda questa tipografia, il cui prezzo reale è di LIRE TRENTA, con le cassette tipografiche messe in commercio da alcuni fonditori, dalle quali non si può ritrarre alcun utile risultato, per le loro microscopiche dimensioni.

I mezzi speciali di fondita che sono a disposizione dello Stabilimento Zini, la precisione de' compositoi, la specialità degl' inchiostri, la nitidezza ed esatta altezza de' tipi, la giusta profondità d' incisione, i guancialetti che servono come piano soffice per far venire nitida l' impronta, assicurano la buona riuscita di questa tipografia. Essa è contenuta in una elegante cassa di ciliegio a lucido, tirato uso mogano, con serratura di ottone e chiavetta dorata, e costa LIRE TRENTA, come abbiamo detto, se comprata presso la fabbrica Zini.

Alla tipografia va unita una chiara istruzione, quantunque semplicissimo il modo di servirsene, nonchè compositoi e pinzetta d' acciaio per comporre, spazzola ed inchiostro fino di Francia, guancialetto nero, altro di velluto cremisi, ed uno scelto assortimento di caratteri con tutti gli accessorii onde ognuno possa da sè, e colla massima facilità e prontezza, stampare circolari, programmi, prezzi correnti, manifestini, partecipazioni di nascita, di matrimonio e di morte, biglietti d' augurii, intestazioni su carte e buste, fatture, bollettarii, indirizzi, etichette, lettere di spedizioni, pagherò, biglietti di visita, ricevi di locazione, attestati, sonetti, schede per elezioni, stampe per municipii, per cancellerie, ed ogni altro genere di stampati di piccolo formato, che si possono spedire con francobollo da due centesimi.

Ben si comprenderà quanto utile sia una tale tipografia, la quale oltre al vantaggio che arreca della riduzione postale da' 20 a' 2 centesimi, è una vera comodità, specialmente ne' piccoli comuni ove non esisto o stamperie.

Le commissioni con vaglia postale o lettera raccomandata, dirette all' *Amministrazione del giornale LA BORSA, strada Salute,* 68, *NAPOLI,* saranno eseguite entro tre giorni. La tipografia verrà spedita ben imballata a mezzo ferrovia. Le spedizioni per la Sicilia e per la Sardegna saranno fatte per mare fino a Palermo ed a Cagliari, e di là per ferrovia a destinazione. Ove non havvi ferrovia, indicare la stazione più prossima. Ogni tipografia porta la marca di fabbrica *Zini*. Il porto è a carico degli abbonati.

Il giornale *La Borsa* si pubblica ogni giorno in formato a cinque colonne, e non è nè destro, nè sinistro, nè oppositore, nè ministeriale. Libero da ogni influenza partigiana, rispetta tutti i partiti e, occorrendo, li combatte tutti egualmente; non getta il fango in faccia a nessuno, come non mena il turibolo. I suoi amici li ha nel GRAN PARTITO DEGLI ONESTI, i nemici dapertutto, perchè dapertutto vi hanno mestatori e farabutti, lenoni della politica ed ermafroditi del pensiero.

Fornire a' lettori gli elementi e i criterii necessarii alla retta intelligenza delle quistioni più importanti nostrane e forestiere, generali e locali; dire la verità senza servili compiacenze agli amici, come senza ingiurie agli avversarii; serbarsi nella sfera serena de' principii e delle dottrine che crede buoni ed utili; tener desta l' attenzione del pubblico verso i problemi che più imperiosamente s' impongono alla società moderna, ecco l' ufficio quotidiano del giornale *La Borsa.*

vero FERNET-MILANO vero

Liquore amaro - Stomatico Febbrifugo Anticolerico

DELLA PREMIATA E BREVETTATA DITTA

Fuori Porta Nuova N. 121 M. — **PEDRONI e C.** — Fuori Porta Nuova N. 121 M.

MILANO

Soli ed Unici possessori del segreto di preparazione

Questo liquore aggradevolmente amaro è composto con ingredienti vegetali, caldamente raccomandati da CELEBRITÀ MEDICHE. Esso previene in sommo grado le indigestioni e le guarisce, evitando la necessità di ricorrere ad altri preparati o liquori più o meno nocivi Il FERNET-MILANO vuolsi chiamarlo anche ANTICOLERICO pei prodigiosi effetti ottenuti nel prevenire il COLERA. Le qualità sommamente toniche e corroboranti del FERNET-MILANO sono confermate da molti certificati medici.

SPECIALITÀ DELLA STESSA DITTA

ELIXIR-COCA Preparata colla vera foglia di Coco Boliviana, importata da noi direttamente. Le doti eminentemente igieniche e corroboranti della foglia di coca hanno fatto acquistare a questo grazioso **Elixir** una rinomanza universale.

Specialità in Liquori, Creme, Siroppi, Vini ed Estratti d'ogni sorta.

ANTICA FONTE DI
PEJO

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l' appetito.
Tollerata dagli stomachi più deboli.

Si conserva inalterata e gazzosa.
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

ACQUA MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTINO

Si può avere dal Direttore della Fonte *Carlo Borghetti in Brescia* o dalle Farmacie esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua. (1)

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.